

Impostazione generale dei nulla osta rilasciati dall'Ente Parco, relativamente alle richieste di interventi di diradamento: individuazione delle direttive e delle prescrizioni ricorrenti nella documentazione analizzata (anni 1997 - 2000)						
n.	specie considerate	Operazioni consentite ed eventuali esclusioni di porzioni di bosco o di altre tipologie di territorio	Prescrizioni relative al taglio ed ai rilasci	Prescrizioni ulteriori	Prescrizioni per l'esbosco	Ulteriori direttive
1	conifere	Sono escluse dal taglio alcune superfici che risultano non interessate da bosco di resinose, ma da altre qualità di coltura (campi aperti, bosco ceduo, vegetazione riparia). Le altre particelle corrispondono a popolamenti di conifere che risultano realizzati a totale carico dello stato a metà degli anni 60 e pertanto ancora in probabile stato di occupazione temporanea (informazioni ricavate anche dall' "Indagine sui rimboschimenti eseguiti in terreni privati con contributo pubblico Provincia di Arezzo"). L'intervento è quindi subordinato all'avvenuta o contestuale restituzione del pieno possesso al proprietario, da parte dell'ente ora competente, CM Casentino, alla quale sono stati trasmessi dati in merito, al fine di procedere d'ufficio all'eventuale restituzione.	Il taglio di diradamento dovrà interessare le piante dominate o deperienti, mentre le latifoglie presenti dovranno essere salvaguardate e favorite, selezionando il miglior pollone se si trovano distribuite su ceppaia; nei tratti di fustaia di conifere pressoché puri, il taglio dovrà essere graduale e consistere in un intervento di grado basso (max 20% in massa), teso ad eliminare le piante dominate, sottomesse e malformate per portamento o stato sanitario. La ceduazione di piante di latifoglie è ammessa solo nel caso di piante aduggiate, storte, malformate e di piccole dimensioni e solo previa indicazione da parte del personale CFS competente per territorio.	Nella sistemazione dei residui del taglio si dovrà evitare la formazione di ammassi e cumuli di materiale vegetale, che dovrà essere invece uniformemente distribuito e accordato sulla superficie utilizzata, in particolare sulle piste usate temporaneamente per l'esbosco. In alternativa dovrà essere allontanato e distrutto o cippato, lasciando comunque libera da tali materiali e da vegetazione infestante una fascia di m. 20 dalle strade presenti, dalle cesse e dal bosco non utilizzato.	L'esbosco dei prodotti legnosi dovrà essere effettuato adottando ogni cautela atta a prevenire danneggiamenti al suolo, alle ceppaie ed in genere alle piante che rimarranno in dote al bosco, evitando in particolare l'uso di mezzi meccanici non idonei o comunque tali da comportare movimenti di terra per l'accesso al bosco o per l'ampliamento delle piste di smacchio esistenti.	Si prescrive che per ogni 2 ha di superficie eseguita ne sia data comunicazione al CFS.
2	abetina		Il taglio di diradamento dovrà interessare le piante dominate o deperienti, mentre le latifoglie presenti dovranno essere salvaguardate e favorite, selezionando il miglior pollone se si trovano distribuite su ceppaia. Il prelievo delle conifere non dovrà superare il 20% sul numero delle piante.	COME SOPRA	COME SOPRA	L'inizio dei lavori dovrà essere comunicato al Comando Stazione CFS competente per territorio, che provvederà a constatare il regolare procedere dell'intervento ed a fornire tutte le indicazioni necessarie al fine del rispetto delle prescrizioni sopra esposte.
3	pino nero abete rosso		Il taglio di diradamento dovrà interessare le piante dominate o deperienti, mentre le latifoglie presenti dovranno essere salvaguardate e favorite, selezionando il miglior pollone se si trovano distribuite su ceppaia; nei tratti di fustaia di conifere pressoché puri, il taglio dovrà essere graduale e consistere in un intervento di grado basso (prelievo max del 20% sul numero delle piante), teso ad eliminare le piante dominate, sottomesse e malformate per portamento o stato sanitario. Il tutto previa indicazione da parte del locale CFS.	COME SOPRA	COME SOPRA	COME SOPRA
4	douglasia		Il taglio di diradamento dovrà interessare le piante dominate o deperienti, mentre le latifoglie presenti dovranno essere salvaguardate, il taglio dovrà essere graduale e consistere in un intervento di grado basso, teso ad eliminare le piante dominate, sottomesse e malformate per portamento o stato sanitario, in misura massima del 20% sul numero delle piante, fatto salvo in ogni modo tutto il piano dominante. La selezione delle piante da abbattere è sottoposta a preventiva indicazione da parte del personale CFS competente per territorio, che indicherà specificatamente in tale occasione, le douglasie da far cadere al taglio al margine dell'appezzamento che guarda l'abitazione, con riguardo alle motivazioni di precauzione e stabilità evidenziate dal richiedente, ma senza pregiudicare l'intrinseca stabilità del popolamento in diradamento rispetto ad eventi meteorici.	COME SOPRA	COME SOPRA	COME SOPRA